

Camera, emendamento per eliminare tetto alle detrazioni e retroattività

Annuncio del relatore. Bersani: basta scherzi. Sindaci in rivolta

ROBERTO PETRINI

ROMA — «Bisogna cambiare il tetto di 3.000 euro alle detrazioni e eliminare la retroattività». Paolo Baretta, relatore della legge di Stabilità alla Camera, indica gli aspetti da emendare del testo giunto, in versione completa e definitiva, ieri in Parlamento. «La legge va comunque sensibilmente modificata - aggiunge Baretta - soprattutto nell'aspetto, prioritario, del fisco: bisognerà valutare con attenzione se il mix di intervento tra Irpef e Iva è quello più efficace». Il parlamentare del Pd cui spetta il compito di condurre in porto la "Finanziaria 2013" rassicura comunque il governo: «Garantiremo il rispetto dei saldi, ma all'interno di questo vincolo decideremo le modifiche che dovranno riguardare anche il settore della scuola».

La reazione del governo al pressing di partiti e sindacati è di non chiudere la porta. Lo stesso Monti ieri all'assemblea dell'Anci ha allargato le braccia: «Mi dispiace che la nostra azione in condizioni di difficoltà abbia avuto un certo quantum di brutalità, che ha colpito anche i Comuni. Non siamo intervenuti con il bisturi - si è scusato - perché abbiamo dovuto evitare la catastrofe». Aperturista anche il «responsabile della cassa» Vittorio Grilli: «Mai dire mai, per ora quello che siamo riusciti a fare è la riduzione di un punto», ha replicato il ministro del Tesoro a chi gli chiedeva di una ulteriore operazione di sterilizzazione dell'aumento dell'Iva che scatterà nel luglio prossimo. Grilli ha definito la legge di Stabilità «equilibrata» ma ha aggiunto: «Siamo aperti a modifiche». Linea del dialogo anche dal ministro Giarda: ieri in Parlamento ha dichiarato che il governo è «disponibile» a rivedere l'aumento dell'orario di lavoro degli insegnanti.

Ma le dichiarazioni degli esponenti di governo non arrestano il pressing e il segretario del Pd Bersani ieri è tornato sulla que-

stione: «Bisogna aiutare la domanda, ma senza scherzi... Non accetto che ai ceti popolari gli metti un euro in una tasca e gliene tiri via uno e mezzo o due dall'altra».

Oltre alle banche che ora cominciano a criticare la Tobin tax e gli interventi fiscali sui propri bilanci, si fa sentire anche la voce degli enti locali. Cattura la scena Nichi Vendola che, come presidente della Puglia annuncia una sorta di disubbidienza civile: non rispetterà il patto di stabilità che imbriglia i conti della sua Regione per trovare le risorse per cofinanziare gli investimenti con i fondi europei. «Sforeremo e altri ci seguiranno in questo atto di lotta politica», ha annunciato il leader di Sel. In fermento anche il fronte dei Comuni: mentre le Regioni sono riuscite ad ottenere 450 milioni per il trasporto pubblico locale, i Municipi hanno mancato l'obiettivo (di cui si era pure par-

lato prima della stesura della «Finanziaria») di farsi restituire il gettito Imu che ora va allo Stato centrale. «Le circostanze di finanza pubblica non ci consentono di abolire la quota dello Stato, ma ci stiamo lavorando». Pronta la replica del presidente dell'Anci Delrio: «L'Imu deve passare ai Comuni», ha detto e ha aggiunto che «sui tagli la corda si è spezzata».

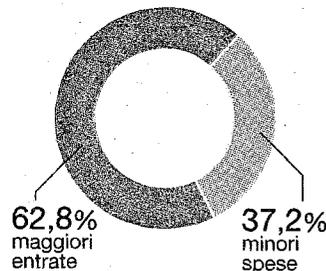
Ora la parola passa alle Camere. I numeri sono stati messi sul tavolo ieri per la prima volta con precisione: la legge di Stabilità drena risorse dall'economia per 10,1 miliardi di questi il 62,8 per cento sono tasse e il 37,2 sono tagli. Tuttavia, dopo parecchi anni la manovra non taglia l'indebitamento netto (quello di Maastricht) malo espande: salirà nel 2013 di 2,9 miliardi mantenendo tuttavia invariato l'obiettivo del pareggio di bilancio. Su l'economia stando alle cifre tra tagli di tasse e erogazioni per opere pubbliche arriveranno 13,1 miliardi. Ma la lettura di politica economica ci

dice di prendere con prudenza queste cifre: l'operazione Iva viene infatti contabilizzata come una riduzione di tasse ma in realtà di tratta di un inedito aggravio di 3,2 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monti ai Comuni: «Misure brutali ma evitata la catastrofe». Grilli apre alle modifiche

Il reperimento di risorse della manovra



Elaborazioni Cer su legge stabilità



I punti

IRPEF E IVA

Il taglio delle aliquote Iva e l'aumento dell'Iva - per un punto a luglio - realizzano un saldo negativo per il cittadino. Possibili delle correzioni

DETRAZIONI

Tra i punti della Legge di Stabilità che il Parlamento può modificare quello che fissa a 3000 euro il tetto massimo delle detrazioni fiscali di cui beneficiare

RETROATTIVITÀ

Il governo ha confermato che il taglio alle detrazioni fiscali è retroattivo al 2012. Forti i malumori in Parlamento, la norma può cambiare

TAGLI ENTI

Malumori dei Comuni e delle Regioni. Vendola (Puglia) minaccia di sfiorare il Patto di Stabilità come segno forte di dissenso. Le Camere in fibrillazione

